

## Trionfi l'unità sindacale!

Purtroppo, la scissione sindacale da parte degli esponenti della corrente democristiana si può considerare un fatto compiuto. E' vero che essi hanno rimesso la decisione ufficiale ad un convegno nazionale straordinario delle ACLI che essi hanno convocato. Pare, come ho già avuto occasione di rilevare, che il ricorso a questo convegno rappresenti soltanto un espediente tattico, diretto a fare credere che la scissione si stia voluta dai lavoratori.

Da varie parti mi si chiede se questa scissione poteva essere evitata. Io rispondo categoricamente di sì, alla condizione però che la decisione dipendesse da elementi preoccupati esclusivamente degli interessi economici e morali dei lavoratori.

Infatti dal punto di vista degli interessi dei lavoratori, non esiste nessun motivo che possa obiettivamente giustificare la scissione. La CGIL è un'organizzazione unitaria, libera, indipendente, con struttura nettamente democratica. Tutti hanno la possibilità in essa di esprimere liberamente le proprie opinioni, e tutti i dirigenti sono liberamente eletti col sistema proporzionale, in modo che ogni corrente è rappresentata negli organi dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali. In linea di fatto, attualmente le correnti minoritarie hanno negli organismi dirigenti della Confederazione e di numerose Federazioni e Camere del Lavoro, una rappresentanza più larga di quella che loro spetterebbe sulla base del sistema proporzionale.

E' per questo che io sono fermamente convinto che la grande maggioranza dei lavoratori democristiani - i quali hanno partecipato compatti allo sciopero generale insieme ai loro fratelli delle altre correnti e di nessuna corrente - non si lasceranno abbindolare dalle manovre scissioniste; né si lasceranno impressionare dalle solite affermazioni gratuite secondo le quali la maggioranza avrebbe asservito o tenterebbe di asservire la CGIL al Partito Comunista, al Partito Socialista o ad un altro qualsiasi aggruppamento.

I lavoratori italiani hanno imparato dalla propria esperienza quanto siano grandi i vantaggi della loro unità sindacale. Perciò essi resteranno fedeli a questa unità che si realizza esclusivamente nella grande CGIL; perciò anche i lavoratori democratici resteranno nella nostra grande famiglia.

Infine, mi sia consentito di rivolgere un appello particolare ai compagni comunisti e socialisti. Non si può escludere che dei sentimenti di settarismo esistano ancora in alcuni di noi; non si può escludere che talune generalizzazioni stupide e nocive abbiano portato alcuni lavoratori ad assumere atteggiamenti poco amichevoli nei confronti dei propri fratelli democristiani. Tali atteggiamenti portano l'acqua al mulino di coloro che cercano di dividere i lavoratori. Ora più che mai bisogna riaffermare e mettere in pratica il principio del più assoluto e reciproco rispetto di tutte le opinioni e dei sentimenti religiosi dei lavoratori in seno alle organizzazioni sindacali.

Si riuniscano quindi i lavoratori nelle aziende, nei quartieri cittadini, nei villaggi, nei loro sindacati locali e decidano concordemente di restare uniti.

Trionfi, dunque, l'unità sindacale, perché i lavoratori siano più forti e possano con maggiore facilità difendere il proprio pane e conquistare migliori condizioni di vita e nuovi diritti. Unità attiva quindi, che esclude necessariamente e condanna ogni azione di crumiraggio e di organizzazione del crumiraggio. Chi organizza il crumiraggio compie un atto di tradimento contro i lavoratori e perde pertanto la dignità di appartenere alla grande famiglia unitaria dei lavoratori.

*Agli scissionisti una sola risposta: unità più forte, più operante e più efficiente di prima. È dal trionfo dell'unità che dipendono i destini di tutte le persone oneste che vivono del proprio lavoro, come quello delle loro famiglie.*